

Allerta Irpet Toscana a crescita zero

Firenze Secondo il rapporto Irpet - Unioncamere, il Prodotto interno lordo in Toscana crescerà nel 2010 solo dello 0,4%



→ Per il rapporto Irpet - Unioncamere, il Pil in Toscana crescerà nel 2010 dello 0,4%

→ Crf, Confindustria e Confidi 180 milioni di euro per le imprese toscane in difficoltà

La crisi non molla: 2010 a crescita zero

Il Pil sale dello 0,4%: è la Toscana a crescita zero del 2010. Per Martini serve un intervento d'emergenza dal governo; per Irpet e Unioncamere, l'aiuto del sistema del credito. Crf intanto eroga alle imprese 180 milioni.

VALENTINA BUTI

FIRENZE
fircro@unita

Testa bassa, il rapporto è duro, la vetta sempre lontana. È la crisi in Toscana così come se la immagina il presidente Claudio Martini alla presentazione dello studio sull'economia regionale di Irpet e Unioncamere. «La Toscana era abituata a crisi intense ma passeggiare – dice Martini – come il muro che il ciclista scala in montagna, seguito da una lunga discesa». Nel 2010 la tregua della discesa non ci sarà: le previsioni Irpet indicano una crescita pari a zero.

Il Pil regionale a fine 2009 arriverà a -4,9%, con una caduta che si lega al crollo delle esportazioni (stimato del -14,7%) e degli investimenti (-14,5%). La crisi più grave degli ultimi 50 anni non risparmia nessuno, dal credito all'industria, con comparti che reggono, come i servizi (+1,9%) e altri, come il manifatturiero (-14%) e l'edilizia (-11%), che colano a picco. 45 mila posti di lavoro saranno tagliati entro l'anno, la Cig vola quadruplicandosi da gennaio a

maggio rispetto al 2008: da 3,2 milioni di ore a 12 milioni. Se a fine 2009 le cose miglioreranno, parlare di ripresa in un quadro dalle tinte così fosche «è fuori luogo – dice il presidente di Irpet Nicola Bellini – il 2010

I numeri della crisi

12 milioni di ore di Cig,
esportazioni a -15%,
investimenti a -14%

sarà un anno a crescita zero, il Pil salirà dello 0,4%, l'industria continuerà a perdere l'1,4%». Politica e dialogo sociale sono le parole d'ordine per il presidente Martini che chiede «interventi d'emergenza dal governo e riforme strutturali». Ma le sue percezioni non sono buone, «solo nel 2015 potremo risollevarci». Una convalescenza lunga è prevista anche dal presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini, che invita le «banche a dar fiducia alle imprese, facilitando l'accesso al credito». L'iniziativa «Capitale circolante» di Confindustria, Confidi e Cassa di Risparmio di Firenze, che alle imprese toscane in difficoltà (circa 2700) erogherà 180 milioni di euro (con finanziamenti massimi di 250 mila euro) va in questa direzione. La Toscana sale sull'ammiraglia, si prende un thè, prima di tornare a pedalare.❖